

# Esg/2

DS6901

DS6901

## Per le Pmi raccolta di informazioni più agile con lo standard Vsme

Doppio modulo per il bilancio di sostenibilità nelle realtà più piccole anche per rispondere alle richieste delle società tenute agli Esrs

**Silvia Mussi**  
**Alessandra Ponzio**

La *Corporate sustainability reporting directive* (anche *Csrd*), applicata per la prima volta dagli enti di interesse pubblico di grandi dimensioni per le rendicontazioni di sostenibilità dell'esercizio 2024 (e dal 2025 da tutte le altri grandi imprese), ha ampliato notevolmente la platea dei soggetti tenuti a fornire informazioni di sostenibilità, estendendo l'obbligo di rappresentare le informazioni anche a tutti gli attori rilevanti della catena del valore dell'impresa. Tenuto conto del tessuto imprenditoriale italiano quest'obbligo indirettamente interesserà una molteplicità di Pmi, che sono attori della catena del valore di imprese obbligate.

### Progetto Omnibus

Di recente, tuttavia, la Commissione europea ha presentato una proposta, il «progetto Omnibus»: un ambizioso piano di revisione di alcune delle più importanti normative in materia Esg, che potrebbe ridefinire nei prossimi anni il panorama della rendicontazione di sostenibilità.

In particolare, questa proposta porterebbe a escludere un numero rilevante di società dagli obblighi di predisposizione della rendicontazione di sostenibilità, con conseguenti ricadute anche sulle loro filiere. Ciò nonostante, a oggi l'evoluzione a livello europeo è in divenire mentre in Italia vige una norma di legge: il decreto legislativo 125/24, che ha recepito la *Csrd* per come inizialmente disegnata.

In questo contesto, sempre

più imprese di grandi dimensioni richiederanno ai propri fornitori, spesso Pmi, di fornire informazioni per adempiere ai propri obblighi di rendicontazione, tramite la compilazione di questionari/rapporti/survey, ingenerando una serie di obblighi aggiuntivi per le piccole e medie imprese.

### Lo standard Vsme

È proprio per facilitare la raccolta di queste informazioni, in un modo semplice e standardizzato, che l'Efrag ha elaborato un principio di rendicontazione di sostenibilità: il *Voluntary sustainability reporting standard for non-listed SMEs* (anche *Vsme*), evitando così la proliferazione di metodi di raccolta differenziati. Peraltro, anche gli istituti finanziari, che devono rispondere ad altre normative, stanno richiedendo informazioni alle società da loro finanziate e anche in questo caso il *Vsme* diventa un grande alleato per le Pmi.

L'utilizzo del *Vsme* è volontario e oltre a traguardare gli obiettivi descritti, può anche diventare un utile strumento per migliorare la gestione dei temi di sostenibilità che le Pmi devono affrontare (ad esempio la rendicontazione degli impatti ambientali e sociali come inquinamento, salute e sicurezza dei lavoratori), sostenendo così la loro crescita competitiva e il miglioramento della loro resilienza nel breve, medio e lungo termine.

Lo standard copre le stesse questioni di sostenibilità degli *European sustainability reporting standards* (*Esrs*) che devono essere usate dalle società obbligate, presentando però caratteristiche di proporzionalità, proprio per tener conto

delle caratteristiche delle Pmi.

### Analogie con gli Esrs

Lo standard, in linea con gli *Esrs*, prevede che le imprese forniscano informazioni rilevanti, fedeli, comparabili, comprensibili e verificabili sui loro impatti attuali e/o potenziali, positivi e/o negativi sulle persone e l'ambiente circostante, nel breve, medio o lungo termine; nonché come le questioni ambientali e sociali hanno influenzato o possono influenzare la loro situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

È inoltre consentito includere informazioni aggiuntive, non coperte dallo standard, per mettere in evidenza temi di sostenibilità comuni nel settore dell'impresa o specifiche per l'entità. Inoltre, devono essere riportate informazioni comparative rispetto all'anno precedente, a eccezione del primo anno di rendicontazione.

Altri punti in comune con gli *Esrs* riguardano la definizione del perimetro di rendicontazione, le tempistiche di pubblicazione nonché la coerenza delle informazioni incluse con il bilancio finanziario.

Nel dettaglio, se l'impresa è una società madre, è raccomandato predisporre un'informazione di sostenibilità su base consolidata. Inoltre, questa informativa deve essere predisposta annualmente, in linea con il bilancio finanziario, quando richiesto da grandi imprese o banche. Infine, i dati forniti devono risultare coerenti con il bilancio finanziario, facilitando la comprensione dei collegamenti tra i due documenti.



### La novità

La principale novità, rispetto agli Esrs, è rappresentata dall'introduzione del principio «If applicable», che sostituisce il concetto di *double materiality* o doppia rilevanza. Infatti, il principio definisce le informazioni da riportare senza che l'impresa valuti quelle «rilevanti», in base all'applicazione di soglie di rilevanza d'impatto e finanziario. Quando una di queste informazioni viene omessa, si presume che non sia applicabile senza dover includere le relative motivazioni.

### Doppio modulo

Il Vsme si articola in due moduli che le imprese possono usare per redigere il proprio bilancio di sostenibilità:

- Il *Basic module*, contenente 11 obblighi informativi, principalmente rivolto alle microimprese e obbligatorio se si decide di utilizzare tale standard. Segue gli ambiti coperti dagli Esrs in modo sintetico in una sezione generale e tre sezioni specifiche: ambientale, sociale e di governance;
- Il *Comprehensive module*, contenente nove obblighi informativi aggiuntivi rispetto al *Basic module*. Il suo utilizzo è facoltativo e include obblighi informativi generalmente richiesti da banche, investitori e aziende soggette alla Csr. Come il Basic, si compone di una sezione generale e di tre sezioni specifiche per la parte ambientale, sociale e di governance.

L'adesione e l'effettivo utiliz-

zo del Vsme si vedranno nel prossimo futuro, quando tutto il framework della rendicontazione Esg in Europa sarà compiuto anche in base all'esito del progetto Omnibus che potrebbe dare nuova luce allo standard.

Nel frattempo, lo standard Vsme sembra aver suscitato particolare interesse sia tra gli utilizzatori di quelle informazioni, poiché sostituirebbe la molteplicità di questionari Esg per raccogliere dati sulla sostenibilità delle Pmi, sia tra le Pmi stesse, che vedono nello standard un'opportunità per iniziare il loro percorso di sostenibilità e monitorare le relative performance, rispondendo anche alle crescenti richieste di dati da parte dei partner commerciali e finanziari. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

11

### Nel modulo base

Sono gli obblighi informativi contenuti nel Basic module, in primis rivolto alle microimprese e obbligatorio se si usa il Vsme

### IN SINTESI

La Csr ha ampliato l'obbligo di rendicontazione di sostenibilità, coinvolgendo indirettamente anche le Pmi in quanto attori della catena del valore delle imprese obbligate. Per supportare le Pmi, l'Efrag ha sviluppato uno standard di rendicontazione volontario (Vsme) che semplifica la raccolta e la comunicazione delle informazioni Esg. Strutturato in due moduli, *Basic* e *Comprehensive*, il Vsme consente un approccio

semplificato rispetto agli Esrs, che devono utilizzare le imprese obbligate. Tra le principali novità, introduce il principio «If applicable» sostituendo quello della «double materiality». Il suo successo dipenderà dall'evoluzione normativa e dall'adozione da parte delle imprese, che potrebbero trarne vantaggio per migliorare la gestione della sostenibilità e rispondere alle esigenze di stakeholder e finanziatori.